

## Covid-19, Gimbe: in 7 giorni -38% contagi e -25,7% decessi

In 7 giorni sono crollati i contagi per Covid (-38,2%), scesi anche ricoveri ordinari (-16,8%), le terapie intensive (-2,8%) e i decessi (-25,7%). Lo rileva Gimbe, nel suo consueto monitoraggio relativo alla settimana 6-12 gennaio 2023 che rispetto alla precedente, evidenzia una diminuzione di nuovi casi (84.060 vs 135.977) e decessi (576 vs 775). In dettaglio, aggiunge Gimbe, questo il quadro: Decessi: 576 (-25,7%), di cui 32 riferiti a periodi precedenti Terapia intensiva: -9 (-2,8%) Ricoverati con sintomi: -1.295 (-16,8%) Isolamento domiciliare: -51.235 (-12,9%) Nuovi casi: 84.060 (-38,2%) Casi attualmente positivi: -52.539 (-12,9%). "Sul fronte dei nuovi casi settimanali - dichiara Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE - si registra una forte diminuzione (-38,2%): dai 135mila della settimana precedente crollano a quota 84 mila, con una media mobile a 7 giorni sopra i 12 mila casi al giorno". I nuovi casi calano in tutte le Regioni: dal -10,9% della Provincia Autonoma di Bolzano al

50,3% della Liguria. In tutte le Province si rileva una diminuzione dei nuovi casi (dal -4,8% di Crotone al -60,9% di Sassari). In nessuna Provincia l'incidenza supera i 500 casi per 100.000 abitanti. In calo il numero dei tamponi totali (-10,3%): da 855.823 della settimana 30 dicembre 2022-5 gennaio 2023 a 767.718 della settimana 6-12 gennaio 2023. In particolare i tamponi rapidi sono diminuiti del 13,7% (-97.900), mentre quelli molecolari sono aumentati del 6,9% (+9.795). La media mobile a 7 giorni del tasso di positività scende dal 12,3% al 7,2% per i tamponi molecolari e dal 16,5% al 12,2% per gli antigenici rapidi. "Sul fronte degli ospedali - afferma Marco Mosti, Direttore Operativo della Fondazione Gimbe - calano i ricoveri in area medica (-16,8%) e in terapia intensiva (-2,8%)". In termini assoluti, i posti letto Covid occupati in area critica, raggiunto il massimo di 347 il 12 novembre, sono scesi a quota 310 il 12 gennaio; in area medica, raggiunto il massimo di 9.764 il 12 dicembre, sono scesi a quota 6.421 il

12 gennaio. Al 12 gennaio il tasso nazionale di occupazione da parte di pazienti Covid è del 10,1% in area medica (dallo 0% della Valle D'Aosta al 30,8% dell'Umbria) e del 3,1% in area critica (dallo 0% della Valle D'Aosta al 7,9% dell'Umbria). "In diminuzione il numero di ingressi giornalieri in terapia intensiva - puntualizza Mosti - con una media mobile a 7 giorni di 28 ingressi/die rispetto ai 36 della settimana precedente". Al 12 gennaio il tasso nazionale di occupazione da parte di pazienti COVID è del 10,1% in area medica (dallo 0% della Valle D'Aosta al 30,8% dell'Umbria) e del 3,1% in area critica (dallo 0% della Valle D'Aosta al 7,9% dell'Umbria). Scendono i decessi: 576 negli ultimi 7 giorni (di cui 22 riferiti a periodi precedenti), con una media di 82 al giorno rispetto ai 111 della settimana precedente.

**Vaccini: Gimbe, 6,78 milioni di persone non hanno ricevuto una dose**  
Nella settimana 6-12 gennaio restano sostanzialmente invariati i nuovi vaccinati: 639 rispetto ai 640 della settimana

precedente (-0,2%). Di questi il 18,6% è rappresentato dalla fascia 5-11: 119, con una riduzione del -19,6% rispetto alla settimana precedente. Lo rileva la Fondazione Gimbe. Cresce tra gli over 50, più a rischio di malattia grave, il numero di nuovi vaccinati che si attesta a quota 227 (+7,6% rispetto alla settimana precedente). Al 13 gennaio (aggiornamento ore 06.20) sono 6,78 milioni le persone di età superiore a 5 anni che non hanno ricevuto nemmeno una dose di vaccino di cui: 6,19 milioni attualmente vaccinabili, pari al 10,7% della platea (dall'8,2% della Puglia al 14,2% della Valle D'Aosta); 0,59 milioni temporaneamente protette in quanto guarite da COVID-19 da meno di 180 giorni, pari all'1,0% della platea (dallo 0,7% della Puglia al 2% del Friuli Venezia-Giulia). "A fronte di una circolazione virale in Italia che, seppur largamente sottostimata, al momento non desta preoccupazioni - spiega il presidente della Fondazione Gimbe **Nino Cartabellotta** - le varianti emergenti, il rilevante impatto

dell'influenza sui servizi sanitari e l'aggiornamento delle modalità di gestione dei casi e dei contatti stretti di casi COVID-19 richiedono un'adeguata copertura di anziani e fragili con la quarta dose. Purtroppo la campagna vaccinale rimane sostanzialmente al palo, sia per una scarsa incisività della comunicazione istituzionale, sia per le modalità di chiamata utilizzate a livello regionale, sia per la crescente diffidenza dei cittadini nei confronti dei vaccini".

(foto Agenzia Dire)

